

5. IL TEMPO DELLA VITA

Il tempo della vita è quello che ciascuno di noi dedica a sé stesso, alla propria famiglia, agli affetti, a quella dimensione privata che trova nello spazio pubblico opportunità e risposte. Vivere in armonia con la propria città questo tempo è fondamentale per sentirsi cittadini.

a) Avvicinare Empoli all'Europa: progetti europei

I confini dell'Europa si allargano e le distanze si accorciano. L' Europa è il nostro scenario politico di riferimento, il luogo globale in cui si formano le identità dei nuovi cittadini, il flusso di idee da intercettare e avvicinare alla nostra città. Empoli è una città in trasformazione in cui le contraddizioni del nostro tempo diventano tangibili: trasformare il rischio in opportunità sarà il nostro obiettivo.

Il nostro Comune negli anni passati era sempre stato penalizzato nell'accesso alle opportunità di finanziamento offerte dalla Unione Europea dal momento che non rientrando nelle aree definite "a declino industriale" dalla UE, si vedeva già in partenza escluso dal maggior numero dei bandi emessi dalla regione Toscana.

Adesso che questa classificazione è scomparsa e tutto il territorio regionale è stato messo sullo stesso piano per l'accesso ai finanziamenti europei questa Amministrazione si dovrà impegnare a reperire risorse per cofinanziare interventi e investimenti in campo ambientale, turistico, sociale e infrastrutturale, anche utilizzando come strumento le competenze e le capacità professionali dell'Agenzia per lo Sviluppo Empolese Valdelsa.

I finanziamenti dell'Unione Europea selezionano la capacità progettuale dei richiedenti e la coerenza con gli obiettivi definiti per macro regioni. La nostra città ha le caratteristiche giuste per intercettare maggiormente rispetto al passato questi canali e in particolare per inserirsi nei progetti riguardanti la **creatività giovanile** e la **valorizzazione del centro storico**. Sarà questa una delle priorità dei prossimi cinque anni di governo

Più in generale ci poniamo l'obiettivo di competere su i principali assi di finanziamento dell'UE, assumendo un approccio che antepone la creazione dei progetti alla ricerca delle risorse. La progettazione di una città è compito essenziale del governo pubblico, che deve però aprirsi e coniugarsi con la possibilità di reperire risorse anche fuori da quelle direttamente controllate dal Comune.

b) Sport: divertirsi e programmare, un piano regolatore dello Sport

Dal latino *deportare*, uscire fuori porta e dal francese *desporter* nasce questa strana parola sport, che fa parte dell'esperienza quotidiana di tutti noi, che la decliniamo a seconda delle passioni e delle fasi della vita in modo diverso. Questo è il tratto di **universalità del mondo dello sport** in una città come Empoli e ne costituisce anche una delle complessità di governo: dare risposte adeguate al crescere dell'attività sportiva, amatoriale e professionistica. Al contempo noi non vogliamo rinunciare a promuovere una cultura dello sport come **veicolo di valori fondanti** della nostra città.

L'esigenza di pensare un nuovo polo sportivo per Empoli è all'ordine del giorno e deriva anche dall'attrattiva che le nostre strutture esercitano su una popolazione ben più numerosa di quella cittadina. In questo senso la realizzazione di un **nuovo palazzetto polivalente** frutto della collaborazione tra pubblico e privato è la risposta adeguata alle attuali dimensioni della domanda e al presumibile incremento di attività dei prossimi anni.

Al contempo è necessario fare una ricognizione degli spazi esistenti e dislocati nelle frazioni per le attività libere, legate al calcio, calcetto, basket e pallavolo e implementare con la collaborazione delle associazioni esistenti in loco.

In sintesi il nostro impegno sullo sport sarà diretto verso la costruzione nell'area della **Viaccia** di un nuovo palazzetto polivalente (con il contributo decisivo di risorse private), inserito in un contesto che

mantenga un equilibrio fecondo tra costruito e ambiente, facendo di questo ultimo parte integrante del progetto.

Contemporaneamente fare un piano regolatore dello sport, significa tenere di conto non solo delle esigenze attuali, ma anche provare a immaginare insieme ad associazioni e soggetti che ruotano attorno al mondo dello sport quali saranno in futuro. In questo modo potremo programmare interventi di risposta sul breve, medio e lungo periodo da attuarsi compatibilmente con la disponibilità delle risorse economiche.

c) Giovani: motore del futuro, protagonisti del presente

La categoria giovani sempre meno si adatta a definire quell'universo complesso di sentimenti ed esperienze che fanno **crescere prima e invecchiare meno** la nostra popolazione. La quantità di stimoli a cui siamo sottoposti e il numero di relazioni fisiche o virtuali che possiamo instaurare, modificano profondamente l'idea di spazio pubblico e il modo di fruirlo.

Se la città è ancora il riferimento certo della vita amministrativa, non possiamo affermare con altrettanta certezza che sia ancora il riferimento esclusivo per le esigenze collettive.

I luoghi sono diventati dei media interattivi che comunicano informazioni che vanno oltre quelle legate alle loro caratteristiche funzionali e fanno sempre più leva sulla **sfera emozionale**.

Il modo con cui i giovani in particolare si rapportano ai luoghi pubblici si è molto modificato: i giovanissimi passano due o tre volte più tempo di un adulto su Internet incontrandosi e costruendo uno spazio ad hoc in *Second Life*, *My Space* o *Face Book*.

Ciò che definisce un luogo è prima di tutto la quantità di tempo che vi trascorriamo e poi come li frequentiamo e come da essi traiamo idee e spunti per vivere la nostra vita quotidiana. La relazione tra persone e luoghi crea e fa crescere legami e consolida il senso di appartenenza, riconoscibilità, identità.

Per questo l'impegno prioritario dei prossimi anni deve essere quello di creare **un grande spazio di aggregazione e formazione culturale**, che sappia riportare ragazzi e ragazze a socializzare un'idea di città e del fare comunità, indispensabile per poter continuare ad affermare la nostra idea di coesione sociale di fronte all'emergere di grandi disuguaglianze. Quello spazio non può che essere altro che l'area dell'ex **Mercato ortofrutticolo** collocato ad Avane, per il quale è già pronto un progetto su cui reperire risorse pubbliche degli altri enti e private di fondazioni e istituti di credito.

Oltre a questo il lavoro dell'amministrazione proseguirà nel sostegno a tutte le forme spontanee di creazione di eventi e momenti di aggregazione, promossi dal vasto tessuto associativo della nostra città.

d) La sinergia con l'associazionismo

Molte sono le attività rivolte ai giovani e costruite insieme alla rete di associazioni presenti ad Empoli, che l'amministrazione ha negli anni contribuito a promuovere e consolidare.

Particolare attenzione sarà rivolta alla promozione e alla cura del disagio giovanile, continuando a promuovere quei progetti, come "**Liberi di crescere**" gestito dall'Arci nei locali del Circolo di Ponte a Elsa o come quello del **Centrogiovani di Avane**, e quelle associazioni, gruppi informali e parrocchiali che con il loro lavoro e la loro passione si affiancano al lavoro istituzionale del comune, delle scuole e dei servizi sociali cittadini.

Se questi progetti continueranno ad essere una risorsa essenziale per il futuro della nostra città, riteniamo nondimeno che la vera prevenzione del disagio la si possa ottenere con una promozione del benessere e dei momenti di aggregazione di socializzazione dei nostri giovani.

E dal punto di vista aggregativo vorremmo continuare nella programmazione di tutte quelle attività, feste, concerti, festival che hanno come denominatore comune quello della socializzazione e della festa ma anche della sensibilizzazione e della pratica concreta di iniziative di solidarietà.

Continuerà da questo punto di vista la collaborazione con la **Compagnia delle Arti Distrate** che oltre al Festival che ormai da tre anni porta nella nostra città centinaia di spettatori e di appassionati di arti di strada, inizierà i suoi corsi e la sua programmazione nel tendone in corso di allestimento all'interno del mercato ortofrutticolo di Avane.

Sempre nell'ambito delle iniziative culturali e che hanno l'obiettivo di stimolare il protagonismo giovanile continuerà la collaborazione con l'associazione **Videa** per la programmazione Cinedrome e per il concorso Zonevideo che specie negli ultimi anni si è caratterizzato come una rassegna di video fra le più apprezzate nel panorama regionale. Con l'obiettivo di stimolare il protagonismo giovanile e la partecipazione alla vita politica e culturale della città porteremo avanti con Videa anche il progetto per la realizzazione, pubblicazione e diffusione di un sito Internet e di un blog sulle politiche per i giovani, in modo tale da sviluppare un confronto quotidiano e diretto con i nostri giovani cittadini.

Realtà di grande prestigio per il nostro comune è sicuramente l'attività svolta dal **CAM** (Centro Attività musicali), che negli anni ha coinvolto centinaia di giovani nella promozione di una cultura musicale di qualità e si è fatto soggetto attivo nella costruzione di eventi dedicati ai talenti musicali della nostra città.

e) Un festival dell'internetività: nodi di una rete

Se è vero che le giovani generazioni trascorrono sempre più tempo di fronte allo schermo di un computer trovando dentro alla rete risposte e stimoli per l'immaginazione, allora chi si propone di fondare la propria idea di città sulla socialità, deve saper intercettare questa trasformazione.

Dare vita ad un "festival dell'internetività" significa mettere a disposizione la nostra città di esperienze di incontro che trasformino i legami virtuali in contatti.

Quest'idea dovrebbe essere sviluppata a partire dai molti soggetti che nella nostra città ruotano attorno alla rete: professori e studenti, aziende, enti pubblici, associazioni e liberi cittadini che sono interessati a portare un contributo.

f) La rete e l'informazione

Grazie all'enorme sviluppo delle tecnologie digitali, l'informatica e la telematica hanno ormai raggiunto il livello di diffusione capillare di cui tutti siamo consapevoli. L'utilizzo di ausili e strumenti informatici è ormai un elemento fondamentale della quotidianità di ciascuno, sia nella vita privata che sui luoghi di lavoro. Inoltre, sistemi informatici sono ormai alla base di processi produttivi, archiviazione e gestione di svariate tipologie di dati, automazione industriale, produzione, diffusione e fruizione dell'informazione, gestione delle comunicazioni, e molto, molto altro ancora.

Si consideri inoltre, quali potenzialità offra la possibilità di utilizzare la rete Internet come mezzo di informazione e di comunicazione "orizzontale". In rete, infatti, è l'utente stesso che può procurarsi autonomamente notizie ed informazioni, anziché trovarsi costretto a subirle come avviene, ad esempio, con TV e stampa tradizionali; la molteplicità di fonti eterogenee ed indipendenti l'una dall'altra può inoltre risultare, se correttamente utilizzata, ottima garanzia di obiettività. Internet risulta anche l'unico media in cui, con estrema semplicità, il fruitore di informazione può diventare a sua volta "editore" di contenuti anche complessi, di qualsivoglia genere e natura, portare il proprio contributo, esprimere la propria opinione.

Tutto questo, tuttavia, risulta possibile soltanto se:

1. gli strumenti informatici utilizzati -- i programmi software siano, realmente di proprietà di chi li utilizza, non banalmente concessi in licenza d'uso, liberi, aperti e liberamente conoscibili, modificabili e ridistribuibili da chiunque;
2. i formati digitali utilizzati per la archiviazione e trasmissione dei documenti siano basati su standard pubblici ed aperti, ossia conoscibili da chiunque, e non legati a doppio filo ad un singolo pacchetto o fornitore (es. l'azienda che produce e commercializza un particolare software);

3. l'accesso di qualità, e quindi a larga banda, con tecnologia cablata o wireless, sia veramente garantito a tutti, su tutto il territorio;

4. tale accesso, oltre che tecnologicamente adeguato, risulti assolutamente incondizionato e libero, senza censure preventive o costi aggiuntivi associati a nessuno dei servizi fondamentali, secondo il noto e fondamentale principio della 'net neutrality'.

5. sia mantenuta costante attenzione verso alla privacy degli utenti: ciascuno deve sapere che le "tracce digitali" che inevitabilmente lascia sono quelle minime indispensabili, e soprattutto sono gestite dai soggetti competenti nella massima correttezza e trasparenza.

Riteniamo per questo di fondamentale importanza seri interventi di promozione, prima fra tutti l'adozione all'interno degli uffici pubblici, dei formati standard ed aperti di documenti digitali, e dei così detti programmi di Software Libero, ossia di tutti quei programmi informatici per cui è consentito il completo e libero utilizzo, lo studio, la modifica e la redistribuzione (inalterate o modificati). Del resto, posizioni analoghe ed iniziative in questa direzione sono già state prese, negli anni passati, dal Comune di Empoli (OdG del Consiglio Comunale, protocolli di intesa con le scuole, ecc.), ed espresse anche in leggi regionali (Toscana ed Umbria), e vanno quindi rinnovate e rafforzate.

Riteniamo che permettere a chiunque di conoscere, capire, acquisire il know-how della tecnologia che sta usando, che poi è l'unico modo per non trovarsi ad esserne meri consumatori, ancor di più se si tratta di una tecnologia strategica come l'informatica, sia una delle sfide più importanti della società dell'informazione, soprattutto se fissiamo l'orizzonte non sul singolo, ma sull'intera comunità.

Riteniamo inoltre, che le potenzialità più interessanti offerte dal Software Libero siano, oltre al risparmio dovuto al drastico abbattimento dei costi delle licenze dei software proprietari, siano la sua innata capacità di dar vita ad economie di scala che agiscano da circolo virtuoso per il territorio, grazie alla sua intrinseca mutualità, all'investimento in formazione e conoscenza, alla remunerazione del lavoro piuttosto che il pagamento di royalties che esso comporta.

Riteniamo, in sintesi, che la possibilità, per ogni singolo cittadino e/o impresa, di ottenere il pieno e completo controllo sugli strumenti informatici che, direttamente o indirettamente, utilizza, sia di assoluta e primaria importanza. Riteniamo dunque, e ci impegniamo, a far sì che la libera circolazione dei saperi, delle informazioni, la libertà e la possibilità di comunicare vengano considerate, sempre più come diritti fondamentali e sempre meno come merci.

g) La cultura come fattore strategico di sviluppo

La cultura prodotta e offerta nel nostro territorio, è un motore di sviluppo e fattore essenziale di competitività, elemento di crescita civile, sociale ed economica, strumento imprescindibile per promuovere la qualità della vita delle persone e delle comunità.

La prima condizione da realizzare per fare un salto di qualità è la stesura di un progetto culturale di lungo periodo che individui alcuni standard da raggiungere nei prossimi dieci anni, in termini di contenitori (spazi adibiti alla cultura), eventi, soggetti produttori e numero di fruitori, messaggi valoriali da veicolare.

L'idea di fondo dovrà essere quella di costruire strutture che durino nel tempo, relazioni culturali che possano dare i loro frutti nel futuro. La cultura si costruisce giorno per giorno, e questo è il nostro obiettivo principale.

Uno dei nostri obiettivi di legislatura poi, sarà quello di lanciare l'idea del Museo diffuso e dei centri per la formazione e la convegnistica. I risultati potrebbero essere incoraggianti, e oltre ad una maggiore partecipazione e crescita culturale della cittadinanza, porteranno una più assidua frequentazione del centro storico da parte delle persone, istanza che fungerà da fattore di rivitalizzazione complessiva. Dall'altro lato, dovremo essere pronti ad affrontare il momento del rilancio economico. Strumento indispensabile, sarà l'investimento nella formazione di nuove leve professionali e artigianali, per dare ai giovani strumenti in più per affrontare il futuro. Nel campo dei beni culturali legati al turismo si potrebbero aprire nella nostra zona interessanti spazi di crescita.

In collaborazione con le associazioni locali, e in particolare con l'Associazione Archeologica del Medio Valdarno, saranno realizzati alcuni progetti di ampio respiro che potranno conferire alla nostra città uno status di centro di riferimento per i beni culturali a livello regionale. I progetti che realizzeremo, sui quali potremo impegnare nostre risorse, dovranno seguire una scala di priorità ed alcuni di questi dovranno essere irrinunciabili.